



NEWS letter

Ottobre. 2024

Agenda

Le date da ricordare

Il 24 ottobre ore 20.15

Sala della Fondazione Caritro, Trento
**I corpi delle donne. Quale libertà?
 tra mercato desideri e patriarcato**



Il 15 novembre a Trento ore 20.30

Teatro Cuminetti, CCSC, via S. Croce.
Più in Alto in collaborazione con OIVD

e il 18 novembre a Parma

Presentazione del libro

Religioni e prostituzione. Le voci delle donne, Marco Deriu dialoga con Paola Cavallari e Grazia Villa

Sommario

Editoriale	pag. 1
Report del 7 ottobre	pag. 2
Lettera a Papa Francesco	pag. 2
E se le donne s fanno oggetto	pag. 3
Pubblicazioni	
- Oltre il rimo Binario	pag. 3
Prossimamente	pag. 4

OIVD

Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne

www.oivd.it

Via San Vitale, 114 - 40100 Bologna - Italy

osservatorioivdonna@gmail.com

Editoriale

di *Floriana Coppola*



Tanti i punti all'ordine del giorno di questa prima assemblea tematica, dopo la pausa estiva. E' stato utile chiarire la complementarità delle chat con le assemblee bimensili. La chat **OIVD Comunicazioni interne** serve per comunicare e condividere le attività laboratoriali, seminari, i convegni e le promozioni dei libri nati all'interno della associazione. La chat **OIVD Eventi** raccoglie tutte le attività e le notizie delle associazioni in rete con l'Osservatorio e che hanno linee di ricerca comuni, cioè la denuncia della violenza sulle donne, i femminismi, la battaglia contro gli stereotipi di genere e il dialogo interreligioso. Si è discusso dell'organizzazione di un seminario in presenza già accettato dal CD, che ripropone in modo aggiornato e corretto la lettera "Chiesa, chiedici scusa" resa pubblica tre anni fa. Si potrebbe aprire una stagione di "Grandi seminari dell'OIVD", di cui questa proposta sarebbe il primo, utilizzando la formula usata per il ciclo "Eretiche", cioè una serie di incontri aperti. Allora la lettera fu scritta da un punto di vista antropologico sulle offese/assoggettamento che le chiese hanno esercitato sulle donne, per cui fu firmata con convinzione anche da donne atee. Recentemente a Napoli abbiamo sperimentato quanti pregiudizi circolino nel femminismo a proposito di donne femministe e contemporaneamente aperte alla spiritualità, quel posizionarsi nella **misticapolitica**, secondo la felice espressione di Potente. Questa lettera può essere il punto di partenza per un grande seminario in presenza, in collaborazione con le altre associazioni religiose e non: Donne per la Chiesa, Noi siamo chiesa, Donne della Comunità di Base, con la partecipazione di una presenza laica e atea, quindi non solo legato al mondo prettamente cattolico, ma rivolto a una critica sostanziale a tutte le gerarchie istituzionali ecclesiastiche e a lotte significative per le tante ingiustizie legate alla scarsa valorizzazione delle donne nelle varie istituzioni religiose. Questa impostazione garantisce un maggiore coinvolgimento di tutte le presenze interne all'OIVD e a questo connesso. Si ricorda la necessità di coinvolgere il coordinamento delle teologhe, ampliando il dialogo interreligioso, per parlare dei progressi, dei cambiamenti, dei peggioramenti e delle prospettive che la lettera esamina. Il terzo punto dell'ordine del giorno fa riferimento ai report dei vari laboratori dell'OIVD, che sono la spina dorsale della nostra associazione e che vanno valorizzati e condivisi. Si è passata la parola alle referenti dei vari laboratori e dei gruppi territoriali. La quantità di iniziative in campo è veramente notevole e interessante. Nel verbale della assemblea in questione, potete leggere in modo dettagliato tutti gli appuntamenti. Possiamo ribadire con forza che proprio in questo momento così drammatico per il nostro paese, dove la violenza intrafamiliare si intreccia tragicamente con la violenza della società civile, con le strutture internazionali e istituzionali che fanno dell'aggressione e dell'annientamento del nemico il loro scopo, accentuando la cultura dell'odio e della sopraffazione, ancora di più siamo chiamate a testimoniare la terza via: non la passività complice, non la sottomissione alle logiche patriarcali del capitalismo, ma la postura antropologica/culturale e spirituale di coloro che si fanno costruttrici e costruttori di un dialogo tra le differenze, basato sul rispetto e sulla tolleranza, sul senso di giustizia e sulla misericordia.



Report del sette ottobre a Napoli di Paola Cavallari

Presentazione del libro “Religioni e prostituzione. Le voci delle donne”, a cura di Paola Cavallari, Doranna Lupi e Grazia Villa

A Napoli il 7 ottobre nella sede del CLUBINO, offerta da Piera Salerno, è stato presentato il libro “Religioni e prostituzione. Le voci delle donne” a cura di Paola Cavallari, Doranna Lupi e Grazia Villa. In una giornata profondamente triste, ricordando prima di tutto le vittime degli stupri di guerra, Floriana Coppola, presidente dell'Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne, OIVD, ha introdotto il tema della tavola rotonda, presentando le varie relatrici intervenute. Ha spiegato, inoltre, al folto pubblico presente la genesi di questo saggio, che può essere considerato il punto di arrivo del laboratorio Prostituzione e pornografia, uno dei laboratori attivi nell'associazione OIVD che ha come focus la denuncia delle violenze subite dalle donne, lo studio approfondito dei femminismi contemporanei e il dialogo interreligioso. In questa ottica, il saggio ricopre perfettamente tutte e tre le direzioni di ricerca dell'associazione, si arricchisce dei contributi critici delle esperte e delle interviste alle donne sopravvissute alla prostituzione. Cattoliche, buddiste, evangeliche, luterane, metodiste, valdesi, pastore battiste, avventiste, esperte di studi ebraici, esperte di studi islamici, monache induiste si cimentano in una rilettura dei Testi sacri delle varie tradizioni religiose, pensati e scritti solo da uomini, su un modello patriarcale di relazione tra i sessi. I contributi di **Lidia Maggi** (pastora e teologa), **Sarah Kaminski** (docente di Ebraico moderno), **Rosanna Maryam Sirignano** (esperta in studi islamici), **Mariangela Falà** (già presidente della Fondazione Maitreya), **Svamini Shuddhananda Ghiri** (monaca induista) rendono questo saggio di grande interesse storico e culturale.

[Leggi tutto l'articolo](#)



Lettera a papa Francesco

Si riporta qui, per dovuta informazione, la lettera inviata al Pontefice dalla Federazione SIGO - Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia in merito alla violenza della risposta ad una domanda sull'aborto nella conferenza stampa in volo da Bruxelles a Roma lo scorso 30 settembre. A fronte dei termini usati, tengono a ribadire il loro sforzo e l'impegno continuo di assistenza alle donne che decidono di abortire, a norma di legge. Tale assistenza risulta da anni un salvavita per quelle donne che hanno preso una decisione tanto sofferta. La scelta del diritto all'aborto nasce da un referendum popolare, che voleva una misura concreta per contrastare l'aborto clandestino e il rischio di vita delle donne che si sottoponevano alle cure di personale medico non preparato e in condizioni igieniche non adeguate.

[Leggi tutto](#)

E se le donne si fanno oggetto? di Paola Morini

A Trento il 24 ottobre per parlare de I CORPI DELLE DONNE..

Nel libro "Religioni e prostituzione", che sta facendo il giro d'Italia, è messa in luce la miopia con cui guardano al sistema prostitutivo le varie religioni che nemmeno lontanamente si pongono il problema di analizzare e mettere in discussione le caratteristiche della sessualità maschile, evidentemente alla radice del cosiddetto "mestiere più vecchio del mondo". Esse esercitano di fatto una tolleranza sostanziale nei confronti degli uomini che non incorrono mai nelle dure condanne riservate alle donne. Accanto a questo però potremmo trovare uno spazio per riflettere sul contributo che il cristianesimo (e non solo) ha dato a quella forma di auto-oggettivazione in cui noi donne facilmente scivoliamo. Certo, la società fa la sua parte. M. Laura Cinquegrana scrive queste parole "Il processo sociale dell'oggettivazione sessuale diventa un processo psicologico, l'auto-oggettivazione, nel momento in cui le ragazze e le donne sono socializzate a considerare, percepire e trattare sé stesse e il proprio corpo come oggetti da osservare e da valutare. Questa socializzazione [...] ha origine in una cultura in cui il potere è distribuito in modo diseguale tra uomini e donne." Giusto! Non possiamo però dimenticare come, accanto alla disegualianza sociale, abbia svolto un ruolo importante, a favore di questo processo, la visione dicotomica anima/corpo proposta dalle religioni patriarcali che ha favorito quella dissociazione dal proprio corpo e dal proprio piacere che per secoli è stata alla base del rapporto col sesso da parte, per esempio, delle donne cristiane. Si dice che dalle mie parti le donne al mattino prima di dedicarsi alle occupazioni casalinghe spesso chiedessero ai mariti "me dropet?" (Mi usi? Hai bisogno di me?) per sapere se erano libere o dovevano "adempiere al dovere coniugale"; del resto ancora nei primi anni del novecento sulla camicia da notte era ricamata la frase "non lo fo per piacer mio ma per dare figli a Dio". Tutto questo appartiene al passato? Forse ... ma a Trento in settembre un uomo (originario del Marocco così come sua moglie) che era stato condannato a 14 anni di reclusione nel 2023 per aver usato violenza nei confronti della moglie e dei figli, si è visto ridurre la pena a 3 anni e mezzo essendo caduta l'accusa di violenza sessuale nei confronti della moglie. Al processo d'appello ella infatti ha dichiarato "È vero che non avevo piacere di avere rapporti con mio marito però... non è che lui mi obbligava. È proprio per la mia religione: è un mio dovere e quando c'era da fare lo facevo per dovere. Se piangevo è perché non accettavo di farlo per forza per la mia religione." Insomma la prossima presentazione del libro potrà forse aiutarci a riflettere non solo sulla prostituzione ma anche sul modo in cui le visioni religiose hanno spinto le donne a guardare a se stesse.

Qui di seguito il link zoom di accesso per chi il **24.10** volesse partecipare da remoto <https://us02web.zoom.us/j/81210606624>



Publicazioni

OLTRE IL RITMO BINARIO

Prove di dialogo tra antropologia, etica e studi di genere

di Antonio Autiero e Stefanie Knauss, ed. San Paolo, 2024

È uscito quest'anno, per edizioni S. Paolo collana Exousia, un interessante testo di Stefanie Knauss e Antonio Autiero "Oltre il ritmo binario. Prove di dialogo tra antropologia, etica e studi di genere".

Il pregio di quest'opera sta nel lavoro di rielaborazione di molti concetti, frutto dell'indagine filosofica femminista degli ultimi anni, alla luce di un prepotente bisogno da parte della teologia di un "ripensamento generale dei modelli, rendendo obsolete le forme statiche e i cattivi infiniti che occultano nel neutro i propri presupposti". Analisi, quelle condotte in queste pagine, che impattano direttamente col nostro vivere e con il nostro sguardo sul mondo e sul divino, basta, per rendersene conto, dare un'occhiata ai titoli delle varie sezioni dell'ultimo capitolo: relazioni di famiglia al plurale; uno sguardo nuovo sul matrimonio e la famiglia; una teologia della sessualità in tre dimensioni; maternità tra controllo sociale e realizzazione personale....



